

## *La Musica* (1855)

L'uscita del settimanale napoletano "La Musica" avviene in un momento in cui si verifica un accresciuto interesse per i giornali d'argomento specificatamente musicale: nel 1852 inizia le pubblicazioni la "Gazzetta musicale di Napoli"; nel 1853 è la volta della "Gazzetta musicale di Firenze", entrambe venute ad affiancarsi alla "Gazzetta musicale di Milano" (fondata nel 1842) e all'"Italia musicale" pure di Milano (fondata nel 1847), ed entrambe, al pari dei due periodici milanesi, supportate da un editore musicale: Girard & Co., poi divenuto Stabilimento Musicale Partenopeo, la "Gazzetta" napoletana, G. G. Guidi la "Gazzetta" fiorentina. "La Musica" nasce senza un legame diretto con un editore musicale; essa potrebbe essere considerata apparentemente come una derivazione della "Gazzetta musicale di Napoli" (di cui ripete il taglio tipografico e della quale riporta occasionalmente qualche articolo). A partire dal n. 11 il giornale si vale dell'appoggio dell'editore Clausetti, rappresentante di Ricordi nel Regno delle Due Sicilie.

Il suo direttore-proprietario è quello stesso Pasquale Trisolini che è anche attivo come redattore alla "Gazzetta" napoletana sin dalla fondazione. Le ragioni della fondazione di questo secondo giornale stanno forse nell'intenzione di mantenere una totale autonomia di opinioni rispetto ai sempre più predominanti interessi editoriali e impresariali.

L'attività di Pasquale Trisolini, una figura particolarmente vivace nella critica musicale di quegli anni, attende tuttora una precisa definizione nel panorama della cultura musicale napoletana del XIX secolo. Dalle pagine della "Musica" egli emerge come strenuo difensore della tradizione musicale italiana legata all'arte del canto. Particolarmente attento alla produzione dei due maggiori compositori italiani in attività, Verdi e Mercadante, alle cui opere più recenti viene dedicato un ampio spazio del giornale, non minore attenzione e fors'anche maggiore sollecitudine Trisolini riserva alle opere dei compositori esordienti.

"La Musica, Giornale letterario-artistico-teatrale" è impostato principalmente sulla pubblicazione di recensioni, notizie e segnalazioni. Preminente è l'interesse rivolto verso l'opera. Occasionalmente qualche spazio viene riservato al teatro di prosa, alle arti figurative e, più raramente, alle manifestazioni concertistiche.

Trisolini cura personalmente la maggior parte degli articoli, spesso senza firmarli: la sua firma compare a volte con il cognome scritto per esteso e preceduto dall'iniziale del nome, a volte con le iniziali P. T., a volte infine con la sola iniziale del cognome: T., sotto la quale peraltro potrebbe celarsi anche il cognome di Antonio Tari (vedi più sotto). Il giornale si vale di alcuni collaboratori esterni. Fra questi Michele Ruta, a quel tempo critico del "Corriere del mattino" di Napoli, scrive una serie di saggi a carattere pedagogico dedicata ai giovani compositori e riguar-

5

dante le principali forme musicali, con notizie storiche sulle loro origini e riferimenti ad autori celebri, integrati da consigli e suggerimenti. Altri collaboratori sono intellettuali di Napoli coinvolti più o meno direttamente nella vita musicale della città, quali il filosofo Antonio Tari, attivamente impegnato in politica, che tratta di musica in modo nient'affatto dilettesco.

Le recensioni e le notizie musicali da fuori Napoli attingono spesso, conforme l'uso giornalistico del tempo, da cronache e articoli apparsi su altri periodici italiani e stranieri. Tuttavia negli ultimi numeri, a una graduale diminuzione di recensioni musicali corrisponde l'aumento di racconti d'appendice, di poesie, di brevi novelle, di notizie d'argomento extramusicale. Tale 'inacidimento' della vena iniziale, in parte probabilmente provocato dalla concorrenza con la già affermata "Gazzetta musicale di Napoli" (cui da tempo lo stesso Trisolini collaborava) potrebbe spiegare i motivi della precoce interruzione delle pubblicazioni del periodico.